



ENRICO CAMPO

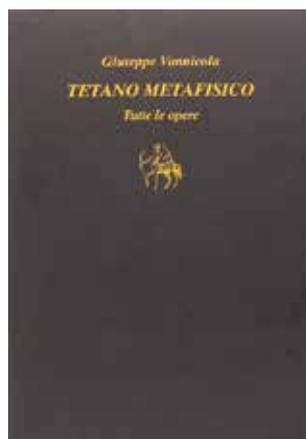
La testa altrove. L'attenzione e la sua crisi nella società digitale
Roma, Donzelli Editore, 2020
272 pp. 17x22 cm euro 28,00
ISBN 9788855220118

L'apprendimento intenzionale è strettamente legato al ruolo di controllo esercitato dall'attenzione. A conferma di questo l'evidenza del legame tra deficit di attenzione e difficoltà di apprendimento, e i tanti studi in campo pedagogico e delle neuroscienze, per comprendere i meccanismi che regolano tempi e limiti dell'attenzione umana. Studi che partono soprattutto dal soggetto e dalle sue capacità cognitive e che arrivano a spiegare il ruolo dell'attenzione nelle attività scolastiche e quotidiane. Questi sono argomenti di interesse non solo specialistico, perché è luogo comune osservare un progressivo e generalizzato allentamento delle capacità attentive, non solo in età scolastica. Questa crisi dell'attenzione sembra essere in diretta connessione con l'utilizzo sempre più massiccio delle nuove tecnologie. La conclusione, persino troppo facile, vede negli strumenti digitali la causa della perdita di attenzione. Invece il saggio di Enrico Campo, *La testa altrove*, fornisce una tesi esaustiva sul complesso intreccio che esiste tra attenzione individuale e collettiva. Oggi oscilliamo tra due visioni tra loro apparentemente antitetichie: da un lato riteniamo che le nuove tecnologie depotenzino gradualmente la capacità attentiva dell'individuo; dall'altro che la mente umana, nel tempo, si sia modificata e adeguatamente "alleggerita" di compiti per reggere il carico di un lavoro multitasking. La prima ipotesi è strettamente legata agli studi sull'acquisizione del sapere e sulle differenze tra apprendimento intenzionale e automatizzato:

il focus attentivo è diretto verso le informazioni di maggior interesse e gradualmente può essere ampliato, come un fascio di luce che ci permette di vedere meglio in un determinato punto; l'allargamento progressivo del focus dipende da fattori individuali, quali l'interesse, la motivazione. Non a caso in questo tipo di approccio si individuano i tempi dell'attenzione, anch'essi soggettivi e legati a una serie di fattori. Come nota Campo questo tipo di attenzione risulta oggi in crisi, perché sembra essere uno strumento inadatto rispetto alle richieste che arrivano al soggetto. E infatti la seconda ipotesi, che la mente si sia adeguata e, dunque, alleggerita, vede in questo una risposta alle richieste di velocità, di capacità di metter in relazione, di sostare rapidamente il focus su più informazioni. D'altronde l'attenzione che si sofferma su più cose/elementi è di durata minore e, in certo modo, più volatile.

Questa visione lascia spazio per altre considerazioni, infatti Campo sposta l'attenzione del lettore dalle conseguenze dell'uso delle nuove tecnologie - dal cervello, e quindi dall'individuo -, al mondo fuori dell'individuo. Per mondo fuori s'intende il contesto culturale, l'ambiente, l'assetto sociale. Perché il cervello si plasma in base all'ambiente, in un gioco di reciproche influenze per cui il mondo cambia il soggetto, che vi si adatta, e il soggetto cambia il mondo, per cercare di dominarlo e renderlo più ospitale. Questa è la cosiddetta visione orizzontale del problema, che prevede di considerare nel focus più ampio lo spazio attorno al soggetto. Accompagnando il lettore in uno percorso storico, muovendosi tra le teorie di James, Goffman, Bateson, Schütz, l'autore approda alla complessa definizione di altri mondi, che esistono e sono reali nel momento in cui si presta attenzione. Dunque è l'attenzione a legittimare un mondo. Così la cornice, esplicitata da frasi e dichiarazioni di contesto, crea un mondo che vive dentro a confini definiti e, nello stesso tempo, si apre a mondi diversi. L'attenzione è ancora centrale, perché se da un lato si dirige sul ciò che è dentro la cornice, dall'altro può spostarsi immediatamente fuori, a cogliere collegamenti tra mondo interno e mondi altri. L'esempio del quadro è chiarificatore: la cornice circonda e indirizza l'attenzione dentro al dipinto, (sul soggetto, sulla tecnica) e lo isola

dal fuori. Ma la cornice può anche essere un punto di connessione con l'esterno, ad esempio con il contesto storico, con l'autore. Le tecnologie non sono dunque gli strumenti per distogliere l'attenzione, ma sono anzi capaci di cogliere l'interesse del singolo e, potenzialmente, di indirizzarlo verso nuovi mondi, incoraggiando o depotenziando determinati meccanismi cognitivi. Dunque un quadro generale che, alla fine della lettura, non ci permetterà più di liquidare la questione con il parallelismo più tecnologie/meno attenzione. La testa altrove ha ragioni molto più complesse. ■ DP



GIUSEPPE VANNICOLA

Tetano metafisico. Tutte le opere
Saggio introduttivo e curatela di Stefania Iannella
Torino, Nino Aragno Editore, 2017
LXXII, 607 pp. 17x24 cm euro 35,00
ISBN 9788884199294

Questo libro, che pare minacciare il lettore con la sua stazza e la sua rilegatura tenebrosa, consiste in una raccolta delle pubblicazioni di Giuseppe Vannicola (1876-1915), comprensive di prose e poesie, editate in monografia o su rivista, e delle prefazioni di due opere da lui tradotte. Agli scritti dell'autore sono premessi un saggio introduttivo e una nota editoriale, redatti dalla curatrice del volume Stefania Iannella. L'edizione è corredata di una bibliografia degli scritti originali, delle traduzioni di Vannicola e degli studi vertenti sulla sua opera, dell'indicazione delle fonti archivistiche consultate e di un indice dei nomi citati. Il saggio introduttivo è un riuscito tentativo di preparare il lettore all'incontro con un autore che probabilmente egli non sa bene «cosa abbia scritto» e del quale forse ignora «quale sia stata la [...] vita» (p. xi). Chi è

questo talentuoso violinista, come lo riconobbe Toscanini, che un'artrite costrinse ahimè a ritirarsi prematuramente dalle scene musicali e a trasporre nella scrittura e nella attività di traduttore - di Wilde, Gobyneau, De Quincey ed Hello - la propria fiamma artistica? Chi è questo *bohémien* marchigiano, venuto al mondo in quel 1876 in cui ebbe luogo la prima rappresentazione del ciclo wagneriano *L'anello del Nibelungo*, presenza costante nelle riflessioni di Vannicola, e scomparso nemmeno quarantenne, all'alba dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra? Ingresso che egli attende, da un'amletica Italia, nell'articolo 'Fare o non fare' (*Il mattino*, 31/03-01/04/1915) e che, ormai avvenuto, Vannicola osserva con spirito anti-tedesco in 'Il vero nemico' (*Il mattino*, 14-15/06/1915). Constatata la desolante condizione di reperibilità delle opere di Vannicola precedente questa edizione (pp. xi-xv), la curatrice ripercorre gli eventi, le pubblicazioni e le relazioni umane che hanno segnato la vita di questo artista versatile (pp. xv-xxxvi); con erudizione diluita in uno stile limpido e scorrevole - lontano da quello di Vannicola, armato di una «barriera della bizzarria» (p. xxxvi) contro il lettore incauto -, Iannella offre commenti personalissimi sugli scritti raccolti nel volume, non risparmiando informazioni sulla loro storia editoriale e la loro fortuna presso i critici contemporanei all'autore e successivi (pp. xxxvi-lxviii). La ricca introduzione, meritevole di pubblicazione autonoma, si chiude con la menzione dei progetti inediti o incompiuti di Vannicola (pp. lxviii-lxx) ed è seguita da una breve nota sulla grammatica adottata dall'autore - sulla sua inventiva ricercatezza lessicale e sintattica Iannella si è già diffusa nel saggio introduttivo. Le opere di Vannicola sono raggruppate in cinque sezioni, in ciascuna delle quali gli scritti sono presentati secondo l'ordine cronologico di pubblicazione. La prima sezione contiene le opere in prosa e in versi editate come monografie; seguono due brevi poesie, quindi il complesso degli articoli pubblicati su periodici e quotidiani. Chiudono la rassegna le prefazioni redatte da Vannicola alle sue traduzioni del dramma *Salome* di Oscar Wilde e del saggio *L'uomo* di Ernest Hello, e due pubblicazioni postume, il testo di una conferenza su Beethoven e una *Introduzione alla musica*. "Avvisato" dalla bella introduzio-